

Quando Pesach cade all'uscita di Shabbat

Negli anni in cui, come quest'anno, Pesach cade all'uscita di Shabbat, si pongono problemi halachici e pratici molto complessi per l'eliminazione del chamez. Di seguito abbiamo raccolto alcune delle soluzioni applicabili per risolvere alcuni dei principali problemi seguendo le indicazioni di Rabbi Hersh Goldwurm nel "Complete Artscroll Machzor of Pesach". Occorre tenere presente che si tratta di semplici indicazioni e che, come sempre in caso di problematiche halachiche, è **indispensabile rivolgersi alla propria Autorità Rabbinica**.

Digiuno dei Primogeniti

Il digiuno è anticipato al **giovedì**, dall'alba al tramonto. Dopo la preghiera di shachrit del giovedì mattina la Comunità organizza un *siyum*, cioè la conclusione dello studio di un trattato del Talmud, seguito da un rinfresco con il quale i primogeniti interrompono il digiuno.

Biur Chamez

La ricerca del chamez si effettua, con le solite modalità, **la sera di giovedì** preceduta dalla berachà e seguita dalla formula di annullamento. Il chamez accantonato viene bruciato **il venerdì mattina** entro le 10.30. Non si recita la seconda formula di annullamento che va invece recitata entro la stessa ora del **Sabato mattina**. Non si applicano alla giornata del **venerdì** le norme che proibiscono il possesso del chamez (e che entreranno in vigore all'indomani) ma, dal punto di vista pratico, non se ne introduce più in casa e si mangia senza pane e prodotti lievitati (ma anche, ovviamente, senza mazzà). Il contratto per la vendita del chamez deve essere firmato **entro il venerdì**.

I pasti dello Shabbat

Non essendo possibile fare i pasti di Shabbat senza pane, si pone un problema pratico di difficile soluzione. Si può suggerire di predisporre le Hallot (piccole) per la cena del **venerdì sera** e per il pasto del **Sabato mattina** in un contenitore con coperchio e fare l'ammozi in un angolo del tavolo dentro al contenitore e senza sbriciolare. Il resto del pasto è senza hamez con piatti, bicchieri e posateria di carta o di plastica. Il problema è sbarazzarsi del pane residuo: non potendolo trasportare al cassonetto o comunque fuori casa se non c'è l'*eruv* in città, c'è chi suggerisce di eliminarlo nello sciacquone. Ci sembra preferibile farne avanzare il meno possibile ed eliminare il residuo sbriciolandolo su un balcone dove gli uccelletti possano cibarsene. Occorre sottolineare che il pasto del Sabato mattina deve terminare prima dell'ora oltre la quale non è più possibile possedere o trarre utilità dal chamez, cioè le 10.30, ed al suo termine si recita la formula di annullamento del hamez (per questo motivo in molte Comunità le tefillot del Sabato sono anticipate al primo mattino).

Per la *seudà shelishit* si può adempiere con frutta, carne o uova - senza pane.

Preparazione dei Sedarim

Va da sé che tutto deve essere preparato e cucinato prima dell'**entrata di Shabbat**. Si può completare quanto occorre dopo l'uscita di Shabbat ma si tenga presente che il Seder deve iniziare quanto prima dopo l'apparizione delle tre stelle.